Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 22 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 96

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10**. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 aprile.

Un altro lutto del Parlamento e della Nazione! L'onorevole Giambattista Varè spirava poche ore fa, avendo al suo letto di morte l'amico e collega onor. Seismit-Doda vostro Deputato, che subito telegrafò la mesta notizia al Municipio di Venezia e ad alcune Associazioni politiche cui apparteneva il defunto. Come vi dicevo nell'ultima mia, i migliori se ne vanno, e pur troppo non sono ancora pronti coloro che possano sostituirli con onore pel bene della Nazione!

Non dirò ai vostri Lettori chi fosse il Varè, poichè i Friulani l'hanno conosciuto ed amato. Mi ricordo che gli Elettori di Palma e di Latisana, sebbene imperasse la Destra, lo elessero una volta a loro Deputato; e ricordo i festeggiamenti fattigli, quando l'on. Varè li visitava nelle due cennate Sezioni del Collegio ed in quella di Rivignano. Schivo d'ogni ciarlataneria, con quel suo fare alla buona, il Varè avevasi acquistato molte simpatie. Eppure era uomo di ingegno, e che seppe rendere eminenti servigi al Re ed alla Patria. Terzo tra i Veneti (fu primo il Pasini vicentino, poi il Doda), ebbe l'onore di sedere nei Consigli della Corona come Guardasigilli, e prima avevasi distinto qual Commissario amministrativo del Municipio di Napoli.

Tutti i Giornali di questa sera annunziano la morte di Giambattista Varè con parole di riverenza e di profondo compianto. Almeno verso i morti illustri si usa quella giustizia, che spesso si niega ai vivi!

Domani si riapre la Camera; ma non saranno molti i Deputati presenti, ed anche i presenti, commossi per la perdita del Collega, non saranno in grado di porsi animosamente all'opera. Poi l'inaugurazione di Torino impedirà che per alcuni giorni le discussioni assumano il loro andamento regolare, malgrado che tutti i Giornali concordi abbiano fatto appello ai Deputati perchè si affrettino a tornare a Roma.

A questi giorni si parlò molto della nomina dei Segretarii generali, specie sulla scelta dell'on. Lacava pel seggio vacante a Palazzo Braschi si istituì una formale polemica. Ora io posso assicurarvi che nulla venne ancora definitivamente stabilito, e che la sola scelta sicura è quell'on. Ferdinando Martini al segretariato dell'istruzione pubblica. È però probabile che i nomi annunciati anche questa sera dai nostri Giornali sieno quelli, che più tardi la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà; infatti con questa scelta sarebbesi ottemperato a parecchie esigenze della situazione parlamentare.

Al momento di chiudere questa lettera mi è affatto ignoto l'esito dell'inaugurazione di jeri a Napoli della nuova Società progressista *a base pentarchica*, come la definirono quei Giornali. Ad ogni modo, se una Opposizione ci ha da essere, meglio è che si mostri chiaramente e tale che non v'abbiano equivoci. Così a Napoli i *Progressisti ministeriali* avranno maggior agevolezza di contarsi e di operare da sè, liberi da elementi spurii.

Le elezioni d'oggi, domenica, risultarono ovunque favorevoli al Ministero, malgrado il tanto agitarsi, specie nel Collegio di Novara, dei Radicali, favoriti dai Fogli della Pentarchia. Si avrà, dunque, una dimostrazione di più che l'Italia reale sta volontieri con Depretis, e che non si spaventa pei strombazzati pericoli del *trasformismo*. Ciò sarà provato dalle elezioni di Novara-Biella e di Terni, perchè la rielezione dei Ministri Grimaldi e Ferracciù non è da mettersi nel conto, essendo consuetudine che non si contrasti ai nuovi Ministri il voto de' loro elettori. A Catanzaro, dove si celebrò con pubbliche feste l'avvenimento al potere dell'on. Grimaldi, la rielezione di lui sarà stata un vero trionfo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 aprile.

Presidenza BIANCHERI

Il presidente Biancheri lesse la necrologia di Serristori e Varè. Rammenta la parte avuta da quest'ultimo nel governo della difesa di Venezia del 48-49, dice ch'è stato tra i quaranta proscritti. Ricorda il suo valore come avvocato, la sua cooperazione ai lavori parlamentari, le sue cariche di vicepresidente della Camera e di ministro. In lui si estinse uno dei primi elementi della rivoluzione italiana. La patria deve ad entrambi perenne gratitudine. Propone che dopo la commemorazione sciolgasi la seduta, e che la Camera prenda un lutto di tre giorni, e che la presidenza e i deputati intervengano domani in Corpo ai funerali di Varè.

Barsanti e Torrigiani commemorano Serristori.

Doda, dopo l'elogio, propone un ordine del giorno, con cui la Camera deliberi di esprimere per la morte di Varè le condoglianze alla vedova e al Municipio di Venezia. Parlano poi per Varè Morpurgo, Giuriati, Cavalletto e Mantellini.

Dotto propone che per tre giorni la bandiera della Camera pongasi a mezza asta.

Cairoli associasi a tutte le proposte precedenti. Aggiunge la proposta che domani la Camera non tenga seduta.

Ultimo parla Pellegrini.

Depretis associasi, a nome del Governo, alle universali condoglianze.

Cairoli propone che la Camera prenda un lutto non di tre, ma di otto giorni. Tutte le diverse proposte sono approvate. Più quella che la Camera sia rappresentata alle onoranze funebri che Venezia renderà a Varè.

Depretis presenta il progetto relativo ai prestiti dei Governi provvisorii della Lombardia e della Venezia e dei Comuni toscani del 1848-49; ed altri.

Brin presenta un progetto per la spesa straordinaria e per l'acquisto di materiale per la difesa delle coste.

Annunziansi due interrogazioni di Savini e Fazio Enrico sulla sicurezza del porto di Recanati e rimandasi al bilancio dei lavori.

Ad una interrogazione di Fili sulle misure da prendersi per le provenienze da Calcutta ove si dicono verificati casi di colera, Depretis risponde essersi provveduto e levasi la seduta ad ore 4.45.

Sulle Pensioni degli impiegati.

L'art. 7 della Legge 14 aprile 1864 N. 1731 dice: Il servizio utile al conseguimento della pensione si computa dal giorno in cui l'impiegato sia stato nominato al suo primo impiego, o ammesso nella qualità di uditore, sopranumerario, alunno, volontario od altra equivalente. Ed all'art. 41, al secondo capoverso, è detto: non sarà tenuto conto del servizio anteriore alla presente legge pel quale non era prima accordato diritto ad una pensione di riposo a carico dell'Erario, salvochè si tratti dei servigi prestati nella qualità di alunno, volontario o altro equivalente a termini dell'art. 7.

In onta a queste chiare disposizioni di legge, la Corte dei Conti nel liquidare le pensioni spettanti ad impiegati delle Provincie Venete assunti dal cessato Governo, ha sempre escluso il servizio prestato anteriormente al primo giuramento. Da tale esclusione derivò un grave danno ai poveri impiegati del Veneto collocati a riposo, i quali si videro defraudati chi di cento, chi di duecento e più lire all'anno.

Nè valsero i reclami di taluni di essi per far riformare la liquidazione ingiusta. La Corte dei Conti, a sessioni riunite, respinse costantemente tutte le domande, e confermò i primi giudizi.

Dolorosa oltre ogni dire riuscì la erronea interpretazione ed applicazione della Legge, specialmente agli impiegati aventi diritto ad una tenue pensione; ma tutti dovettero adattarsi poichè il rimedio del reclamo era dispendioso ed inutile.

Recentemente però venne collocato a riposo un impiegato Veneto addetto a questa r. Prefettura, e che, come tanti altri, quale praticante di concetto aveva incominciata la sua carriera presso il Commissariato Distrettuale di Portogruaro.

A questo impiegato la Corte dei Conti valutò non solo il servizio prestato quale alunno di concetto dopo il primo giuramento, non solo l'antecedente prestato subito dopo la effettiva di lui assunzione in ufficio quale semplice praticante, e dopo la sponsione di taciturnità, ma anche il tempo durante il quale non prestò verun servizio, cioè quello decorso dalla data del Governativo Decreto che lo ammetteva a far la pratica di concetto.

Noi abbiamo fatto buon viso a questa ultima decisione, poichè la riscontriamo appoggiata allo spirito e alla lettera della legge, e perchè il trattamento fatto colla medesima è pari a quello che si è sempre fatto e che si fa a tutti gli impiegati delle altre Provincie del Regno.

Solo ci domandiamo: ma e i nostri poveri impiegati già collocati a riposo perchè dovranno continuare a subire ogni anno la perdita di alcune centinaia di lire, soltanto perchè la Corte dei Conti si è per qualche tempo incaponita ad interpretare erroneamente la legge? Non converrebbe ritornare sulle operate liquidazioni e rendere giustizia anche a questi paria della burocrazia che onestamente contribuirono al buon andamento della cosa pubblica?

Si dirà forse: la Corte dei Conti è un Tribunale che non ritorna sulle sue decisioni; essa non pronunzia che sopra istanza di parte; le liquidazioni già fatte e le decisioni già emesse si considerano come sentenze passate in cosa giudicata, e per esse non vi è più rimedio.

A questo proposito noi ci permettiamo di fare una distinzione:

Non bisogna confondere le decisioni dei tribunali civili che decidono del mio e del tuo fra privati, colle decisioni della Corte dei Conti che si deve considerare quale Ufficio contabile e Magistratura di controllo degli atti che vengono emessi in nome dal Governo. Se le decisioni dei Tribunali si dicono sentenze, se contro di queste (come in tutte le legislazioni del mondo civile) passati certi termini, non è più lecito reclamare, le decisioni della Corte dei Conti non sono che provvedimenti amministrativi sui quali non sarebbe nulla affatto disdicevole che si avesse a ritornare quando, come nel caso dei nostri poveri impiegati, si trattasse di correggere un'errore.

E giacchè abbiamo per mano questo argomento, vogliamo accennare a un'altra inconvenienza.

Ogni impiegato collocato a riposo che ha da riscuotere la pensione che gli venne assegnata, deve ripetere dal Municipio un certificato comprovante la sua esistenza. Questo certificato va esteso in bollo da cent. 60, e più l'impiegato deve pagare c. 20 per la tassa che vi ha applicata il Comune.

Un'impiegato che ha una lauta pensione può ritardare più mesi ed anche un anno ad esigerla, e in tal caso per lui la spesa si riduce a soli ottanta centesimi. Ma un povero impiegato che gode di una pensione meschina (e deve dirsi tale quella che non sorpassa almeno le mensili l. 150), è necessitato ad esigerla ogni mese, e per ciò per lui la spesa riesce dodici volte maggiore; ed è troppo.

Non sarebbe equo che i certificati di vita che si richiedono pel pagamento delle piccole pensioni non oltrepassanti le mensili l. 150 fossero esenti da bollo e da tasse?

Il giudizio a chi spetta.

M.

Il Circolo della Sinistra.

Alla riunione di Napoli inaugurante il Circolo della Sinistra, erano presenti i deputati Cairoli, Baccarini, Nicotera, Sandonato, ed altri.

Il presidente provvisorio, di San Donato, legge una lettera di Crispi che esprime il dolore della sua assenza, e presenta all'assemblea Cairoli, Baccarini e Nicotera. Legge le adesioni di molte associazioni e di deputati. Si procede poi alla elezione del presidente.

Viene eletto Crispi all'unanimità.

Di San Donato annunzia la morte di Varè, propone un telegramma di condoglianza alla vedova, e quindi invita Cairoli a parlare.

Cairoli si dichiara soddisfatto di questa inaugurazione.

Proclama illecito il dubitare della concordia del partito che, saldamente costituito, combatte e non transige.

---

13 APPENDICE

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

VIII.

La principessa di Martinow, cui il dottor Langa aveva prestato assidua cura proprio in quei giorni, lo accolse molto cordialmente e gli offrì le migliori informazioni sulla Vianetti, confermandone il racconto ne' più minuti particolari non solo, ma encomiandone il dolce e nobile carattere. E disse che molto erasi rallegrata nel sentire che in B. tutti apprezzavano nella cantante, oltrechè le fuggitive doti della bellezza e della voce, la riserbatezza e la bontà. Ella aver anzi intenzione di scrivere alla Vianetti per secolei congratularsi del favore con cui procedeva nella sua carriera.

Il dottore, confortato da tali prove di simpatia per la sua protetta, entrò subito *nel cuore dell'argomento*, come suol dirsi, e narrò alla principessa di esser venuto all'albergo come ambasciatore. Alloggiava, pure *alla Croce*, un maestro di cappella, ferse non ignoto a sua eccellenza, certo Boloni. Era probabile che, se la sua ambasciata non riusciva completamente, dovesse pregar sua eccellenza di accogliere questo signore per confermargli il racconto testè ripetuto.

La principessa mostrò di accondiscendere. Disse avere pur lei sentito, con amarezza, il cambiamento di punto in bianco verificatosi nel pubblico a riguardo della cantante; ritenere ciò una grande ingiustizia; e volontieri adoperarsi, per quanto stava in lei, nel ridonare all'infelice quella stima che ingiustamente le era stata carpita, forse per le voci sparse ingiuriosamente dal suo stesso assassino.

* * *

— Il primo passo è fatto! — pensava tra se il dottor Langa nel lasciare le stanze della principessa.

E salì ancora alcune scale, fino all'ultimo piano, per recarsi dal Boloni, che abitava il numero 54.

Si fermò sulla soglia per riprendere un po' di fiato, chè la salita era stata troppo faticosa.

Strani suoni uscivano da quella stanza.

Pareva come se ci fosse là dentro un ammalato gravemente: sospiri e lamenti e gemiti pietosi udiva il dottore meravigliato. Poi d'un tratto la musica improvvisamente mutò. Era un furore di maledizioni orribili, in francese, in italiano, in tedesco. E risa convulse, da pazzo, seguivano, sì che il dottore credette che al Boloni, se era proprio lui che commetteva sì fatte stranezze, avesse dato di volta il cervello.

— Ho proprio da fare con un pazzo — andavasi ripetendo il buon dottore. — Quello lì, innamorato morto della cantante, all'improvviso dubbio, che potesse — un angelo come lei! — non essere che una sgualdrinetta, fu colto dal furore... Eh eh!, ma lo calmeremo, lo calmeremo...

E piegò le dita, spingendo in fuori il medio, per picchiare; quando gli venne in testa di guardare ancora al numero della stanza: 53.

— Oh diavolo! non è mica qui che devi entrare, caro il mio signor minchione! - borbottò; e si spinse più avanti, al numero 54, ridendo di sè stesso che per poco non entrava da un estraneo alla sua missione.

La porta era aperta.

Anche qui musica.

Il giovane veduto nel giorno prima in casa della Vianetti, cantava con bella voce di basso profondo una patetica canzone.

Nella camera, in disordine, sul suolo, sui tavoli, sulle sedie, fogli volanti e libri di musica, violini, chitarre, flauti, trombe: e nel mezzo ritto in piedi, il Boloni, vestito d'una lunga veste nera, con berretto rosso in capo, ed un rotolo di carta da musica nella destra.

Il dottore ebbe poscia a confessare, scherzosamente, che gli parve di veder Mario fra le rovine di Cartagine.

Boloni parve ricordarsi, vedendo il nostro medico, della scena corsa il dì prima, e fece un'accoglienza glaciale. Però fu così gentile da buttare a terra alcuni fascicoli di musica ch'erano lì sur una sedia, per dar posto al visitatore; e lui frattanto si diede a camminare in lungo ed in largo per la camera, spazzando via la polvere dai libri e dai mobili colla sua veste nera.

— Ella viene da lei? — cominciò pel primo. — E non sente vergogna, un uomo serio è già canuto, di farsi ambasciatore d'una tal civetta?... Non voglio sentir nulla, ho seppellito nel mio cuore gli affetti, la felicità... *Parce sepulto!*... Come vede, porto il lutto sulla mia giovinezza ormai spenta, sulle mie speranze tradite... Ciò le deve significare, se pure ha occhi per vedere ed orecchie per sentire, che quella persona è morta per me... Oh Giuseppina! Giuseppina!...

— Degnissimo signore — lo interruppe il Langa — la prego, mi ascolti:..

— Ascoltarla?

Ella parla di ascoltare?... Aguzzi le orecchie, poichè parla di ascoltare. Voglio proprio vedere se tu, vecchio, hai tuttora il senso dell'udito!... Vedi, questa è la donna — continuò egli, afferrando un corno e cavandone dei suoni acuti, strazianti. — Questa è la donna, che, fatta vibrare, strazia l'animo persino di colui che le diede il soffio della vita... Ma senta, senta, signor dottore: dove ci sono uomini, ivi è forza, verità: dove ci sono donne, ivi è debolezza, menzogna, e perdizione; Oloferne, Sansone, Davide si perdono per le donne...

— Diavolo, caro signore; ella fa certi giudizi assoluti... Vuole un consiglio da amico?

— E che consigli? e che amici?... Cosa puoi tu dirmi, verme della terra, che l'anima mia straziata conforti?

In quella si bussò alla porta.

(continua)

La sinistra dissipò l'equivoco, forzando molti a gettare il travestimento.

Si augura che gli antichi commilitoni ritornino nelle file e che, nelle future lotte, senza escandescenze, si mantengano nel terreno legale.

Accenna alle future battaglie per le leggi sull'ordinamento del ministero, ferrovie, banche e scuole elementari. Raccomanda la concordia e la fede nella verità e nel progresso.

Baccarini ringrazia l'assemblea dell'invito, e dichiara che il cómpito della sinistra è d'insistere per il sincero adempimento dell'antico programma; ed è un dovere dell'opposizione di prendere degna parte alla discussione delle leggi e delle riforme. L'opposizione sarà forte, quando godrá la fiducia della parte liberale del paese. Esprime il suo affetto per le provincie meridionali, che dànno esempio di vitalità politica alle provincie sorelle.

Nicotera dimostra che le voci di disaccordo fra la sinistra sono infondate. L'opposizione, per vincere, abbisogna dell'appoggio della parte liberale del paese e della stampa. Si augura che l'associazione contribuisca a mantenere ed aumentare questo appoggio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gli onorevoli Coppino e Martini si sono accordati intorno ad un progetto di legge, che verrà presentato subito alla Camera, per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Lo Stato pagherebbe la differenza fra l'attuale *minimum* e quello da stabilirsi per legge.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali si lagnano perchè Sèdan va perdendo tutti i suoi attributi di guerra.

Essi dicono che l'antica cinta fortificata è ormai aperta da tutti i lati e non conserva più alcuna opera militare.

— La neve è caduta sui Vosgi e a Metz. La temperatura è freddissima.

Austria. Telegrafano da Agram che il partito anarchico provocò disordini fra i montanari della Zagoria e del nord della Croazia.

Il moto insurrezionale è condotto da uomini influenti.

Egitto. Il Governo inglese ha ricevuto questo dispaccio da Gordon:

«La potenza umana nulla può fare contro di noi. Siamo circondati. Se Dio non disperde le tribù arabe, esse massacreranno gli abitanti di Khartum.

— Al Cairo prendonsi precauzioni in causa dell'eccitazione della colonia greca che vuole vendicarsi dei massacri del giugno 1882 avvenuti in Alessandria.

Spagna. L'*Epoca* conferma l'inchiesta per scoprire i soldati promotori dell'indirizzo al Re, riguardo la questione dei congedi, contrario alla disciplina militare.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca gemonese. *Gemona, 21 aprile.* La mattina del giorno 20 aprile, unitamente ad un diluvio di piova venne giù anche in grande abbondanza una specie di gragnuola che qui dicono *brusate*. Ne furono altamente danneggiati, specie i Comuni di Bordano e Trasaghis, avendoci gran numero d'alberi da frutta, ciliegi, poma. E ne furono colpite quelle poche vigne, gelsi ecc. Sempre guai!

* *

Come di già ho accennato, il tiro a segno si può dir costituito. Dei Comuni del distretto concorsero, Gemona, Venzone, Trasaghis. Gli altri brillano per inerzia.

Vergogna, specie a quei di Osoppo, che pur di generazione in generazione dovrebbero tramandarsi quello spirito fiero che ne fece tanti bravi nel 1848.

Pazienza per quei di Buja, la culla di monsignor Arcivescovo ivi crescerà più l'olivo, certamente.

In qualunque maniera, se la cosa in pochi giorni fece passi di gigante, lo si deve ai signori Luigi Billiani, assessore comunale, e al dott. G. B. Zozzoli ingegnere tenente della milizia territoriale alpina, Emilio Sormanni, sott'ufficiale nei bersaglieri direttore dell'opificio Kechler in Ospedaletto.

Drammatica a Cividale. *Cividale, 21 aprile.* Dietro iniziativa di questa benemerita Società Ginnastica, domenica sera 20 corr. ebbimo un magnifico spettacolo al nostro Teatro Ristori.

Si diedero due produzioni: *La legge del cuore* del Dominici, e *L'avaro* del Goldoni. L'interpretazione fu felicissima in entrambe le commedie. Applausi e chiamate al proscenio nella prima, nella seconda battimani e risa prolungate.

Nella *Legge del cuore* la signorina Giulia Mazzocca, come sempre, diede vive prove di intelligenza artistica e fu festeggiatissima. Infatti il nostro pubblico sa bene che non è poca cosa possedere tra dilettanti una prima attrice come è la sig. Giulietta, e ne sa tener conto poichè all'apparire della giovine gentile, uno scoppio di applausi rimbomba nel Teatro in qualsiasi carattere sorvenga.

Il sig. P. Soli, lo conoscete, è un artista, ed i cividalesi ben lo compresero poichè sempre gli sono larghi di ogni manifestazione di stima. Jeri sera s'ebbe applausi nella difficile parte che disimpegnò. Non aggiungo altro perchè non vorrei emettere giudizi inferiori al merito del signor Soli che è un artista, mentre chi scrive solo si diletta d'arte.

L'egregio sig. Luigi Stanislao Gabrici, immedesimato nella parte sentimentale della Commedia, trasse dagli occhi del gentil sesso una furtiva lagrima — locchè significa che il sig. Gabrici possiede la scena, possiede il segreto di commuovere, e continuando così, sarà sempre una gemma preziosa pel nostro Teatro.

Il sig. Alessandro Mazzocca lo conoscete, è anche lui artista e non si può dir altro — soltanto che mercè sua abbiamo siffatte produzioni con un successo ognor crescente, ed il sig. Galante, nuovo alla scena, interpretò abilmente la parte del cav. Ernesto.

Applausi e chiamate dopo ogni atto della commedia — dal scelto publico che onorò come va i bravi filodrammatici.

Nell'*Avaro* si distinsero i signori Carlo e Giulio Zampari appassionatissimi per l'arte. Recitano con brio, disinvoltura e proprietà, ed hanno anche il merito di esser così gentili da occuparsi in tutto ciò che occorre alla messa in scena, col proprio peculio se occorre.

Metto però in prima linea là signorina Giulia Mazzocca col suo papà sig. Alessandro, i quali nelle rispettive parti, interpretarono il loro carattere con quella vis comica che tutta è loro propria, e da ciò capirete che sono veramente artisti — poichè e nel serio e nel buffo sono sempre a posto.

Anche il sig. Galante si portò bene.

In complesso la nostra Compagnia va sempre progredendo, e tra poco, se non isbaglio, hanno idea di dare ai Cividalesi una produzione coi fiocchi... ma acqua in bocca.

Un grazie a tutti, un sincero applauso unisono ai molti chè ebbero parte al trattenimento, ed un desiderio esprimo che i signori dilettanti ci procurino il piacere di poterli applaudire spesso.

Mando un saluto al signor Soli a nome di molti illustri cittadini che mi dichiararono la loro ammirazione e stima.

Anche alla Società ginnastica dirigo le espressioni della nostra viva gratitudine, per la squisita cortesia che ci usa procacciandosi serate così belle ed indimenticabili. — E già quel Presidente sig. Lorenzo Gabrici è tutto anima per l'arte e tutto ciò che può abbellire la nostra bella Forogiulio.

Vi dirò che il nostro Teatro è in restauro, che già venne alzato e furono aperte anche le sale costruite, in una delle quali signoreggia il busto della immortale Ristori.

Se verrete a Cividale da qui a qualche tempo, rimarrete stupiti nell'ammirare il nostro Tempio di Talia.

Frattanto credetemi.

Nullus.

Grandine e fulmini. Verso le 11 ant. del 20 corr. a Reana del Rojale, tra l'imperversare della bufera che portava giù la grandine fitta e minuta, scoppiò un fulmine nella casa di certo Sbuelz Valentino, percorrendo poi quella di Foschiani Pietro. Furono perforati i muri e ne andarono frantumate le invetriate; ma fortunatamente non produsse maggiori danni, benchè il fulmine avesse percorso la cucina, dove si trastullavano i fanciulli.

CRONACA CITTADINA

Condoglianze. L'on. Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, deliberava di spedire la seguente lettera:

Alla vedova del Deputato Varè
in
ROMA.

La perdita dell'illustre Deputato G. Batta Varè fu sentita con dolore da ogni patriota italiano, e la Deputazione Provinciale del Friuli, interprete del sentimento dell'intera Provincia, mandà a S. V. illustrissima sentite condoglianze.

Il Prefetto Presidente, *Brussi.*

Rappresentanze della Provincia e del Municipi» alla commemorazione di Biella. Jeri sera partiva per Biella l'onorevole Deputato Giambattista Billia incaricato dalla Provincia di rappresentarla alla solenne funebre commemorazione di Quintino Sella. Di rappresentare il nostro Municipio ha accettato l'incarico il comm. Giuseppe Giacomelli. Come già sanno i nostri lettori, questa commemorazione si fa domani, cioè nel quadrigesimo dalla morte, e l'on. Luzzatti parlerà dell'illustre Cittadino e Statista.

Dichiarazione.

Contrariamente a quanto con insistenza asserisce un Giornale cittadino sulla partenza del Sella da Udine al momento della temuta rioccupazione Austriaca, i sottoscritti dichiarano essere quelle asserzioni non vere, non essendosi il Sella mai allontanato da questa Città.

Tanto in omaggio alla verità.

Udine, 24 aprile 1884.

Agostino Volpato, Anna Bulfoni Springolo, Fasser Antonio, Plazzogna Carlo, Farra Federico, Mason Giuseppe, Giovanni Gambierasi, Ferdinando Visentini, Antonio Fanna, Battista Gambierasi, Giacomo Ferrucci, L. Rizzani, Angelo Sgoifo, Francesco Angeli fu Candido, Rizzi Ermenegiido.

N. B. I due primi firmatari sono i proprietari dell'Albergo d'Italia ove il Sella era alloggiato.

L'on. Sindaco co. De Pappi assisterà alla cerimonia inaugurativa dell'Esposizione Nazionale di Torino. Egli prenderà anche parte alla riunione dei Sindaci delle città italiane per invocare dal Parlamento e dal Governo disposizioni di legge favorevoli all'economia finanziaria dei Comuni.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Clodig Margherita l. 5, Sellenati-Pertoldi Teresa l. 2, Mauroner Angelica l. 5, Braida Maria l. 5. Totale l. 15.

Importo lista precedente	l. 544,95
Totale complessivo	» 559,95

Rimarco. Venne rimarcato con dispiacere che al corteo funebre del defunto Michele Turrini non v'era alcuno che rappresentasse la famiglia doganale a cui egli appartenne per oltre 45 anni.

Siccomè indipendentemente dal dovero di casta, fra gli impiegati doganali di Udine vi sono molti amici e colleghi dell'estinto, dolenti di aver commesso tale involontaria mancanza, essi pregano la famiglia Turrini di voler tenerli per iscusati, in causa che ebbero la fatale notizia solamente dopo i funerali.

Gli impiegati doganali.

Abilitazione all'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole elementari. I maestri e le maestre elementari della Provincia, che non sono ancora fornite del titolo di abilitazione all'insegnamento della Ginnastica educativa nelle Scuole elementari, sono avvertite, che a tenore del prescritto dalla Circolare Ministeriale 18 marzo u. s. N. 735 dovranno munirsene entro il corrente anno, presentandosi pel relativo esame presso una delle R. Scuole Magistrali all'epoca degli esami di patente. Per questa Provincia detti esami avranno luogo nella prima quindicina del luglio p. v. presso le R. Scuole Magistrali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

Il Provveditore.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un festino di famiglia che avrà luogo mercoledì 23 corr. ore 8 1/2 pom. presso la Sede Sociale.

—

La Direzione del Circolo artistico, deplorando che in sere di trattenimento s'introducano nelle sale del Circolo persone non appartenenti alla Società, ha deliberato che d'ora in avanti venga stabilito uno speciale servizio di sorveglianza, allontanando senza alcun riguardo tutte quelle persone non iscritte nell'albo dei soci o non munite dello speciale permesso accordato dalla Presidenza ai forestieri.

Arte. Sentiamo che la Giunta studia per fissare un'altra località dove tenere le aste pubbliche, anzichè sotto la bella Loggia di San Giovanni.

Sarebbe ora!

Molta gente accompagnò ieri alla Stazione gli allievi zappatori che, suonando allegre marcie, partirono alla volta di Torino.

Teatro Sociale. Tutte le volte che le on. Presidenze chiamano i sigg. Soci del Teatro *Sociale* a generale Assemblea, per deliberare sugli spettacoli del San Lorenzo, o della stagione secondaria — che è la Quaresima, il pubblico dà argomento alla stampa d'accogliere — per debito di imparzialità, e perchè dal sano attrito ne nasca il meglio — pareri, voci, ed articoli, che — vogliano o non vogliano certi Santi Ermolai, votati al silenzio — apportarono sempre un pò di... luce, e di decoro all'arte.

E ciò è di buon augurio — perchè, l'interessamento del pubblico e della stampa, addimostra come sia tenuto in onore il nostro principale Teatro, prima perchè:

» *Anche gli spettacoli pubblici, come parte dei costumi d'un Popolo, entrano nella storia della sua civiltà e variano al mutarsi di questa* »;(1) poi, perchè il *Sociale* è genialissima prova del progresso nei socevoli costumi e del buon gusto artistico di colta e gentile cittadinanza; la quale — con utile di chi vive dell'arte del suono e del canto — e vantaggio della Città, a cura della benemerita Società del Teatro, vi chiama dalla Provincia e dal di fuori accorrenti. È così che s'apporta moto, vita, lucro a varii e distinti negozi ed a molti esercenti — semprechè nella ricorrenza dell'*unica* grande stagione, per tradizione detta di *cartello*, lo spettacolo d'opera sia proprio di *primo ordine*.

Crediamo che l'indetta riunione dei Soci verta sullo spettacolo d'opera del San Lorenzo, e si rimetta la trattazione per la Commedia alla Quaresima, non sembrando — ad alcuni — d'impegnarsi troppo *prematuramente* in stipendii, che potrebbero ridursi, o *risparmiarsi* — assicurando così spettacoli d'Opera per il San Lorenzo non lontano, e spettacolo vieppiù splendido nel susseguente anno.

L'utile vero, *reale* alla Città viene dalla stagione *primaria* — l'epoca delle Corse, per le quali sarebbe indecoroso non presentarsi in festa, con spettacoli lirici degni della fama del nostro massimo, e dell'*haute* Udinese.

Per la Quaresima potrà far le sue prove il simpatico *Minerva*: ove, non v'ha dubbio, l'Amministrazione saprà e *potrà* fermare forse le stesse distinte Compagnie, che s'offrono al *Sociale*, e mantengono elevate le pretese ben sapendo che l'uso del *Sociale* si è di procurare *due* spettacoli, l'uno di Opera e l'altro di Drammatica.

È questo quanto udimmo e fedelmente riportammo, a fine di provocare il verdetto del pubblico.

Franco.

Teatro Nazionale. Questa sera seconda rappresentazione dell'operetta *Mignonè-Fanfan.*

Arrestato. T. Antonio ammonito, perchè, uscendo jeri da carcere, si fece prestare da un suo camerata il tabarro, pretestando che l'avrebbe restituito fra due ore, mentre invece andò a venderlo come fosse roba sua.

Ringraziamento. Io sottoscritto ringrazio pubblicamente la Spettabile Compagnia d'Assicurazioni «*Il Mondo*» per avere essa sollecitamente e correntemente liquidati e pagati i danni d'incendio sofferti nello scorso mese da una mia casa sita in S. Vito di Fagagna.

Udine, 22 aprile 1884.

Bernardis Valentino.

IL RISPARMIO IN ITALIA.

35,093 i libretti emessi in gennaio per una somma di l. 16,292,265.85; contro 2,269 libretti estinti per una somma di 8,252,014.61.

Al principio dell'anno si avevano libretti accesi 804,633 con un credito dei depositanti di l. 108,809,854.41; al 31 gennaio i libretti salivano a 837,457 con un credito dei depositanti di l. 116,850,105.65.

(1) Opuscolo *Il Teatro d'Udine restaurato.* L. Berletti 1853.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *aprile.*

Sete. Dall'ultima nostra Rivista sino ad oggi, ben poche transazioni ci è dato registrare, e ciò a cagione che deposito propriamente disponibile sulla nostra Piazza non ne abbiamo o poco assai relativamente alle precedenti annate, eguale epoca.

Le filande a vapore, che lavorano tuttodì, stanno impegnate *à livrer* quasi tutte, poche eccettuate; laonde il maggior contingente dello stok viene dato dalle *correnti* cui se si unisce quel poco *a vapore*, si presume all'incirca un'assieme di 12000 chilog.

Non è però soltanto la poca giacenza che ostacola gli incontri, bensì ancora la fermezza dei detentori più chè mai decisi di sostenere le loro pretese.

Difatti la situazione delle greggie belle a vapore ha migliorato sensibilmente, dimodochè oscillano attualmente, secondo i titoli, per affari fatti, dalle lire 52 a 54.

Non così le correnti a fuoco che si trascinano tisicuccie ed invariate nel solito ambiente.

A Lione la fermezza e la regolarità negli affari accentuò fino ad ora sempre più in favore delle europee; e stante le commissioni abbastanza numerose pervenute alla Fabbrica dall'Inghilterra e dall'America, non sarà difficile sentire di giorno in giorno ancora migliorati i prezzi.

Milano non andò guari, differente dalla Piazza di Lione, abbenchè le feste Pasquali interrompano di metodo alcun poco le operazioni. Ciononostante si constatarono numerose transazioni tanto in greggie nazionali come asiatiche.

Quivi pure la fabbrica si ritiene sprovvista di materia prima.

Cascami. Di saliente non abbiamo che la vendita di 5000 chilog. strusa classiche vendute, credesi verso condizione di pagamento, al prezzo eccezionale di l. 13 il chilog.

Del resto, nei cascami, e particolarmente struse, tanto nella nostra Provincia quanto nelle altre del Veneto, le giacenze sono o quasi esaurite.

A Milano vanno, tutte le sorta, senza variazione nei prezzi di qualche settimana fa.

Bachicoltura.

L'Alta in quest'anno tiene quasi tutto seme giallo, incrociato o dei Pirenei.

Nella Bassa prevale il verde. In complesso calcoliamo 2/3 giallo, 1/3 verde.

Malgrado la grandine caduta in alcune zone del nostro Friuli, come si leggerà domani nella *Rivista dei Grani* ove parlasi dello *stato della campagna*, in complesso ai gelsi, per questo, danni propriamente sensibili non si hanno a lamentare fino al momento che scriviamo, per cui, presa nell'assieme, la vegetazione dei gelsi in Friuli è soddisfacente.

In vari luoghi della Bassa, il seme bachi è all'incubazione, anzi in taluno è dischiuso con nascite regolari.

Non si ritardi la nascita del giallo!

P. S. Notizie più tardi giunteci parlano pur troppo di danni ai gelsi fatti dalla grandine in qualche luogo della Bassa e più specialmente nel Comune di Gonars.

Ostinandosi il tempo a mantenersi piovoso, e con temperatura variabile, abbiamo condizioni poco favorevoli alla bachicoltura.

Udine, 22 aprile.

Mercato granario. Discretamente fornito con affari pesanti in in granoturco. Manca il frumento.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.—	a —.—
Granoturco com.	» 11.20	» 11.80
Id. Cinquantino	» 10.50	» 11.—
Id. Giall. comune	» 12.—	» 12.25
Segale	» —.—	» 13.20
Fagiuoli di pianura	» 16.—	» 16.75

Mercato del pollame. Scarso. Sostenuto ed invariato nei prezzi.

Mercato delle uova. Vendute 70.000 da l. 48 a 53 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle semenzine. Nullo.

Mercato bovino. Oggi ha luogo anche il mercato bovino detto di S. Giorgio

La fisionomia di questo mercato si presenta bellamente, con molti animali.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno smentisce assolutamente che Depretis abbia avuto occasione di incontrarsi con Keudell, dal 21 gennaio in poi, come insinuava la *Germania*, malgrado la smentita di Bismark.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi K.	640	K. 330	L. 76 0/0	L. 148 0/0
Vacche "	405	" 190	" 66 0/0	" 134 0/0
Vitelli "	60	" 32	" —	" 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 20 — Vacche n. 21 — Vitelli n. 137
Castrati e Pecore n. 16 — Suini n. —.

La belva Misdea e i suoi genitori.

Sono giunti in Napoli i genitori Misdea: Pietrangelo Misdea e Maria Rosa Marinaro di Girifalco.

Sono di età avanzata ma non cadente.

Hanno assicurato che non credevano mai che il loro figliolo avesse potuto essere autore di tanta strage.

Era — hanno detto — un pò lunatico, ma cattivo, no.

La triste nuova giunse loro il giorno dopo il doloroso avvenimento.

In Girifalco se ne parlava da tutti e per tutto; e un loro compare che aveva inteso il racconto della terribile tragedia, si recò presso di loro e cominciò a compiangerli, sicurissimo che sapessero tutto. Invece i disgraziati non sapevano niente.

Il compare quindi fu costretto a dire per intero la crudele e straziante verità.

— *Ah Tottore ch' ha fatte!* — esclamò il vecchio padre.

La madre cadde priva di sensi al suolo.

L'indomani partivano per Napoli.

Salvatore Misdea è nato il 16 gennaio 1862.

Parla pochissimo — spesso si distrae; sempre ha avuti fieri attacchi d'ipocondria.

Nella cella n. 9 del Castello dell' Ovo, in cui è rinchiuso, passeggia spesso e con rapidità febbrile, ma si abbandona di tratto in tratto a periodi di calma così completa che pare torpore.

Mangia però di buon appetito.

Uno dei suoi svaghi prediletti è il fischiare. Modula infatti molto bene varie cadenze militari.

Quando il custode gli porta da mangiare, egli gli sorride, lo guarda con un'aria, come se volesse dire:

— Siamo amici, veh, fa niente che sei il mio agozzino!

Ieri notte, ad una sentinella che gli rimproverava il troppo fracasso che faceva con urli e rumori di salti, rispose:

— Ti turbo forse il sonno! Lasciami! se tu sapessi che mi frulla pel capo!

Egli, intanto, rimarrà per pochi giorni segregato in quella sua cella, e passerà in compagnia con altri de linquenti quando l'autorità giudiziaria avrà deciso se sia opportuno.

Ieri l'altro però il Misdea dovette mettersi a letto, sentendosi ammalato.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 512.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

Avvisa:

È aperto il concorso a tutto 31 maggio p. v. alla condotta triennale Medica indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno, entro il detto termine, produrre le istanze di aspiro a questo protocollo, corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Mediche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolato degli obblighi della condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

Frazioni componenti il Comune: Spilimbergo, Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Gradisca.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio: Lire 2000.— esente dalla imposta di Ricchezza Mobile.

Popolazione presente: 5018.

Poveri con gratuita assistenza: 600.

Estensione della condotta e qualità delle strade: Da settentrione a mezzodì Chilometri 8.5.7. Da levante a ponente Chilometri 3.18. Strada in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, 20 aprile 1884.

Il ff. di Sindaco
G. Dianese.

Mangiator di bambini.

Nelle vicinanze di Tancanhuitz, e propriamente nelle foreste vergini delle montagne Santa Rosa, Messico, fu recentemente catturato un fanciullo assolutamente selvaggio; egli fu condotto in un giardino cintato da alto muro e vi visse parecchi giorni cibandosi di frutta e di radici; non parlò mai, e non faceva nessuna attenzione a coloro che lo visitavano; sembrava però d'indole tranquilla ed inoffensiva, fino a che un bel giorno si impadronì di un bambino di tre anni e si mise a divorarlo; gli mangiò la carne di un braccio ed una guancia; poi, siccome vide che accorrevano diverse persone per toglierlo, lo strinse così fortemente al petto che lo uccise.

Fu incatenato.

Cronaca romana.

Roma, 21. Un ubbriacco, Certo Nesta, ritornato ieri sera a casa, mentre aspettava che la moglie gli aprisse la porta, ruzzolò dal quinto piano e cadde nel cortile, rimanendo cadavere.

— Ieri sera il trammay di Pontemolle, vicino a Porta del Popolo, schiacciò due ragazzacci. Grandi grida e strepiti. Si voleva bastonare il cocchiere che venne a stento salvato.

Onoranze a Varè

Roma, 21. Continuò, durante tutta la giornata d'oggi, il pellegrinaggio alla casa dell' on. Varè.

Il trasporto della salma alla stazione avrà luogo martedì alle ore cinque pomeridiane. Prenderanno parte al corteo molte Associazioni liberali e operaie di Roma.

Accompagneranno la salma dell' on. Varè, nel viaggio da Roma a Venezia, i deputati Pellegrini, Giuriati, Morpurgo e Tecchio.

FATTI VARI

Il dito del peccato. Narra un giornale degli Stati Uniti d'America il seguente fattarello.

Jambo Stranovitz amava ardentemente una bella bruna di nome Ludomilla. In un momento di cieca passione il giovane avendo attentato al pudore della ragazza, questa pregò Iddio affinchè facesse il miracolo di far cadere il dito della mano che prima aveva toccata la sua veste.

La preghiera non era per anco terminata che, il dito, staccato dalla palma, giaceva a terra.

I preti gridano al miracolo.

Moglie e madre precoce. Un recente decretto del Presidente della Repubblica francese ha tolta la proibizione, stabilita dall'articolo 144 del Codice civile, riguardo alla signorina Maria Francesca Ottavia Lassauge nata il 9 dicembre 1870, che fu autorizzata a contrarre matrimonio col signor Carlo Coillot nato il 6 ottobre 1865. Ambedue dimorano a Lure.

Questa sposa, che ha appena 13 anni, ha già messo al mondo un grazioso *baby*.

Come si può morire. Certo Pazzagli, colono nella campagna Suveretana attendeva a ripulire un campicello da marruche e da altre piante moleste alla vegetazione, quando, visto calcarello pieno di bruchi ravvolti in una specie di ragnatela, recise il ramo ripieno di questi animali, e per estirparli poseli in terra e calpestolli.

Nel calpestarli uno schizzo del loro velenoso umore andò a posarsi sopra una sua mano, colla quale poi essendosi toccato il viso, ed il *virus* avendo trovato modo di infiltrarsi nel sangue, dopo poco tempo lasciò il pover'uomo mezzo imbecillito, cagionandogli la febbre. Lasciato il lavoro, recossi a casa e dopo poco entrato in letto, cominciò ad enfiarglisi la testa e a poco a poco tutto il corpo.

Fu chiamato il dottore del paese; ma troppo tardi, perchè nella notte stessa moriva, lasciando il suo corpo talmente enfiato, da divenire assolutamente mostruoso.

Delirium tremens.

Un orribile delitto, per accesso di delirio alcoolico, venne l'altro di compiuto a Parigi.

Lo sciagurato delirante era un negoziante di vino — certo Touchar, uomo sui 45 anni.

Egli era padre di un figliuoletto di due anni che idolatrava.

Ieri l'altro, alcuni operai, intenti a lavorare ad una vicina casa, videro il negoziante di vino entrare nella corte, recandosi in braccio il bambino.

Touchard si diresse ad un pozzo; e, senza deporre il vivente fardello, tirò a se il secchio che pendeva dalla corda.

Tagliata la corda ed avvolta la attorno al secchio, lo sciagurato Touchard prese il figliuoletto per le braccia, si chinò sul pozzo, e lanciò furiosamente nel baratro la sua creatura!

Poi, appoggiandosi colle mani sull'orlo del pozzo, seguì collo sguardo feroce il turbinare del corpicino nel vuoto spaventoso, e, udito il tonfo fatale, mormorando sconnesse parole, egli si rialzò, gli occhi fuori dell'orbita, le fattezze sconvolte, proruppe in un orrendo scroscio di risa, e si gettò a capo fitto nel vuoto.

Questa scena spaventevole, terribile, era stata così rapida, che i muratori, quasi pietrificati dallo stupore, non seppero fare un movimento, gettare un sol grido.

Ma riavutisi tosto, corsero al pozzo, e intanto che si andava a chiedere i pompieri alla stazione municipale, venne lanciata nel pozzo la corda che avvolgeva il secchio.

Giunti i pompieri, uno di questi si fece legare alle reni, e discese nel pozzo.

Dopo brevi istanti, riapparve col bambino fra le braccia, freddo cadavere — e poco dopo, anche il corpo di Touchard venne tirato se, il pazzo respirava tuttora; ma, malgrado tutte le cure più energiche, di lì a poco spirò.

Un dispaccio da Perpignano annuncia che alla stazione di Cerbère (Francia, dipartimento dei Pirenei) accadde una tremenda esplosione nella mina d'un cantiere.

Il capo-stazione venne ferito e così pure sei impiegati ferroviarii.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Perugia: Eletto Lorenzini con 7142, Pantano ebbe 3813 voti.

Cuneo: Proclamato Coppino con 7514 voti.

Biella: Eletto Lamarmora con voti 11,185; Guelpa ne ebbe 4573.

Catanzaro: Eletto Grimaldi con 10709 voti.

Torino: Proclamato Brin.

Sassari: Eletto Ferraciù con voti 8969.

Italiani in Francia.

Si arrestarono ad Arles sul Rodano parecchi italiani accusati di essere entrati in pieno giorno in una casa, avervi ucciso tre persone e datovi il saccheggio.

— A Marsiglia, mentre due giovani operai francesi lottavano insieme per puro divertimento, sopraggiunse un operaio italiano che aveva intenzione di battersi realmente e li ferì di coltello.

Sopravvenne un quarto, italiano anch'esso e vibrò una coltellata ad uno dei due sventurati, rendendolo cadavere.

I due aggressori, compiuto il delitto, si diedero alla fuga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versavia, 21. Si fanno grandi preparativi al palazzo Lazienki per l'arrivo dello Czar. Si suppone che avrà luogo un convegno con l'Imperatore d'Austria.

Suakim, 21. Seimila ribelli circondano Kassala. La guarnigione di tre mila uomini è ampiamente provvista di viveri.

Si ha da Massuah che gli abissini ricevettero Kewett con grandissimi onori e sperasi riuscirà.

Parigi, 21. La *France* dice che Brazzà conchiuse con un potente capo africano un trattato che pone la riva destra del Congo da Brazzaville fino all'equatore sotto il protettorato francese.

Cairo, 21. Numerose forze di polizia percorrono la città regnando agitazione. Tratterebbesi di una manifestazione degli indigeni contro gli inglesi.

Londra, 21. Il principe Chun notificò ai rappresentanti della China all'estero il suo avvenimento al potere senza indicare la politica che seguirà.

La conferenza europea

Londra, 21. L'equilibrio finanziario egiziano è impossibile senza modificare la legge, per il che necessita l'assenso delle potenze; quindi proponesi una conferenza europea. Le potenze si riuniranno probabilmente a Londra.

Sempre que' barboni di anarchici.

Parigi, 21. Ieri, è stato tenuto il meeting dei rappresentanti dell'internazionale a proposito dello sciopero di Anzin. Vi assistevano Austriaci, Tedeschi, Svizzeri.

Il cittadino Dugeon ha detto ira di Dio contro l'inaugurazione del monumento a Gambetta a Cahors.

Il cittadino Druet sviluppa teorie economiche su questo tema, che la grande industria uccide la piccola.

Il *clou* dell'adunanza è stato il discorso furibondo del cittadino Druelle.

« — Se — egli ha detto — gli operai fossero mene platonici, la Società d'Azin non durerebbe neppure un giorno.

« I grandi colpevoli di Anzin sono stati Basly, delegato degli scioperanti, Quercy, Roche, il duca di Talleyrand e Rochefort, che, assetati di popolarità, spinsero allo sciopero. Invece di questi agitatori, *en pâte douce*, occorreva una dozzina soltanto di veri rivoluzionari.

« Nel 1879, i contadini impiccarono i signori. Basterebbe un pugno di uomini energici a buttare sossopra il mondo. In Inghilterra, cinque uomini hanno messo il terrore addosso a milioni di abitanti. »

L'oratore conclude maledicendo agli operai di Lione che si intitolano operai rivoluzionari « di Franca. » La vera rivoluzione rinnega la patria.

Gordon è ben provvisto e fa proposte.

Londra, 21. Gordon telegrafa essere approvvigionato per cinque mesi; avere 500 arabi risoluti, e 2000 uomini poco sicuri. Dice che la piena del Nilo migliorerà la situazione. Sennaar, Kassala, Dongola e Berber sono sicure per qualche tempo. Con duecentomila sterline dice che potrebbesi ottenere tremila nizam e spedirli a Berber; con essi vincere il Mahdi, e sistemare gli affari.

Di nuovo in sciopero.

Denain, 21. Una riunione di tremila minatori decise di ricominciare lo sciopero piuttosto che accettare il nuovo sistema di lavoro imposto dalla compagnia.

Solite cose russe.

Pietroburgo, 21. La polizia sequestrò molti manoscritti nella redazione del *Nowosti*.

Il corrispondente della *Germania* venne arrestato, perchè scrisse delle lettere offendenti la corte.

Trecento uomini massacrati.

Cairo, 21. Confermasi la notizia del naufragio sul Nilo del piroscafo partito da Schendy con 300 fuggiaschi; questi vennero tutti massacrati dagli insorti.

Due assassini.

Vienna, 21. Ieri furono restituiti al tribunale gli atti del processo d'Ugo e Carlo Schenk.

Carlo Schenk fu graziato.

Ugo Schenk e lo Schlossarek saranno appiccati domattina alle ore 7.

Un teatro incendiato.

Bukarest, 21. Durante la rappresentazione di iersera nel Circo Sidoli, si ruppe una trave di sostegno del tetto. Si spensero tutti i lumi e scoppiò quindi un incendio che produsse un panico generale. Si hanno a deplorare cinque morti e molti feriti.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Esposizione generale italiana di Torino 1884

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA CON DECRETO 29 FEBBRAIO 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1 milione di lire

OGNI BIGLIETTO LIRE UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1 milione di lire

Primo premio del valore di . . . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno.

Tre Premi del valore di Lire **venti mila** ognuno — Tre Premi da Lire **dieci mila** ognuno — Sei premi da Lire **cinque mila** — Nove premi da Lire **tre mila** — Quindici premi da Lire **due mila** — Trenta premi da Lire **mila.**

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243,000

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale:

DI UN MILIONE DI LIRE ITAL.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

OGNI BIGLIETTO **UNA** LIRA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza San Carlo, 1, Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).
I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc. del Regno.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato **L. 7,500,000.00** — *Totale Fondi di Garanzia* **L. 50,685,987.05**

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

AVVISO

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO di Fegato di Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i *Mali di Petto*, a *Scrofola*, la *Rachitide*, etc. — A garanzia pertanto del publico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO di Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 fr.; stae bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni.*

Il fac-simile del Bollo dello Stato Francese.

Hogg

F. Guerin, Milano, solo depositario in Italia per la Vendita all'ingrosso.

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 74.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 maggio vap. **Perseo**
15 id. » **Orione** (prezzi eccezionalmente bassi)
1 giugno » **Italia**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE
Per RIO JANEIRO E SANTOS — Brasile —
22 aprile vapore **Maria** 3.a classe L. **150**
Per New-York via Bordeaux
26 aprile e 9 maggio.

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento**, G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in 'Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell' interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo**, in Via Aquileia, n. 74

IL MONDO

Compagnia anonima d' assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera; l' Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.
Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.
Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
			premio in lire dopo anni						premio in lire dopo anni				
età anni	premio di lire	età anni	10	15	20	25	30	età anni	10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 74	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l' umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l' assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il rispamio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L' assicurazione contro gl' infortuni del lavoro)

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos' è l' assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

Lo stesso.)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell' assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l' armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »